

TI_GERICHTE 42.2013.3 vom 9. August 2012

TI Tribunale d'appello, 2012-08-09, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_42.2013.3_d20120809

FR: TI_GERICHTE 42.2013.3 du 9 août 2012

IT: TI_GERICHTE 42.2013.3 del 9 agosto 2012

Regeste

Prest.assist.da 7/2012 e non già da 6/12.Dt decorre dal mese succ.a domanda(18.6.12).Debito fr.1'000 non comprovato.C.que mancata consider.non ingenera nuova situaz.d'urgenza finanz.Stato psicol.non elem.che impone erog.AS.Nel calcolo tener conto pure di prest.volont.anche se prestiti da restituire

Erwägungen

E. 3

persone 1818.-- 100.-- 1918.--

E. 4

persone 2090.-- 100.-- 2190.--

E. 5

persone 2364.-- 100.-- 2464.--

E. 6

persone 2638.-- 100.-- 2738.--

E. 7

persone 2912.-- 100.-- 3012.-- Per ogni persona supplementare + 272.-- - +272.-- B. Supplemento per unità di riferimento di 3 o più persone di 16 anni o più (ripreso dalle precedenti raccomandazioni della COSAS). Per unità di riferimento con più di due persone di almeno 16 anni compiuti, gli importi di cui sopra sono integrati da un supplemento mensile assegnato per la terza persona di 16 o più anni di età e per le successive: l'importo di tale supplemento è di 210.-- fr./mese per ognuna di queste persone." (cfr. Direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il 2011 in BU 1/2011 del 14 gennaio 2011 pag. 35-36) Tali importi sono stati mantenuti anche per il 2012 e il 2013 (cfr. Direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il 2012 del 16 dicembre 2011 e Direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il 2013 del 20 dicembre 2012). 2.6. Nella presente evenienza, come visto nei fatti, l'USSI, con decisione del 9 agosto 2012, ha attribuito a RI 1 una prestazione assistenziale ordinaria di fr. 1'146.-- per il mese di luglio 2012 (cfr. doc. 132). Con ulteriore decisione del 9 agosto 2012 l'amministrazione ha riconosciuto al ricorrente una prestazione assistenziale di fr. 1'146.-- anche per i mesi da agosto a ottobre 2012 (cfr. doc. 128). La decisione del 9 agosto 2012 che ha fissato l'inizio del diritto all'assistenza sociale dal mese di luglio 2012, contro la quale il ricorrente ha interposto reclamo (cfr. doc. 48), è stata confermata dalla decisione su reclamo dell'8 febbraio 2013 (cfr. doc. A1; consid. 1.2.). L'insorgente ha contestato il modo di procedere dell'amministrazione, postulando l'assegnazione di una prestazione

assistenziale già dal mese di giugno 2012. Al riguardo egli ha fatto valere, da un lato, che per il proprio sostentamento nel mese di giugno 2012, mese in cui ha peraltro inoltrato domanda di assistenza sociale, ha chiesto un prestito di circa fr. 1'000.-- a un conoscente che poi ne ha reclamato la restituzione facendogli intuire che avrebbe arrischiato conseguenze alla sua autovettura allorquando si fosse recato in territorio italiano. Dall'altro, che la circostanza di non poter disporre già a partire da giugno 2012 delle prestazioni è causa di un indiscusso peggioramento del suo stato di bisogno (cfr. doc. I; consid. 1.3.).

2.7. Chiamata a pronunciarsi in merito al caso di specie, questa Corte ritiene utile dapprima osservare che l'art. 61 cpv. 1 Las, valido dal 1° febbraio 2003 (cfr. consid. 2.3.) al 30 settembre 2006, prevedeva che il diritto al pagamento delle prestazioni assistenziali decorresse dal primo giorno del mese in cui veniva depositata la domanda. L'art. 61 cpv. 1 Las, in vigore dal 1° ottobre 2006 al 31 dicembre 2012, enuncia, invece, che il diritto al pagamento delle prestazioni assistenziali decorre dal primo giorno del mese successivo al deposito della domanda. A proposito del cambiamento del tenore dell'art. 61 cpv. 1 Las giova rilevare che con il Messaggio aggiuntivo 5723a del 7 giugno 2006 relativo alla Modifica della legge sull'armonizzazione ed il coordinamento delle prestazioni sociali del 5 giugno 2000 (Laps) il Consiglio di Stato ha motivato la proposta di modifica degli articoli 23 Laps (anch'esso concernente la decorrenza del diritto delle prestazioni contemplate dalla Laps) e 61 Las come segue: " (...) a. Necessità di contenere l'evoluzione della spesa La modifica determina un risparmio complessivo importante di 3,15 mio. b. Volontà di evitare un riconoscimento retroattivo della prima prestazione Allo stato attuale, i tempi amministrativi consentono di regola di decidere il diritto a una prestazione Laps solo nel corso del mese successivo a quello in cui la domanda è stata presentata. Per le nuove domande, con la norma attualmente in vigore, si versano di conseguenza due mesi di diritto in un unico pagamento (la prestazione del mese in cui si decide e quella del mese precedente che corrisponde al mese in cui la domanda è stata presentata). I beneficiari di prestazioni Laps ricevono quindi due mensilità, anche se, fino al momento della loro erogazione, hanno potuto far fronte ai loro bisogni. Ora, le prestazioni Laps in generale, e quella assistenziale in particolare, non servono a pagare i debiti di una persona in situazione di bisogno; il loro scopo è quello di garantire il minimo vitale e di evitare che la persona debba in seguito indebitarsi per poter vivere. Si rammenta che anche per la prestazione assistenziale (la più restrittiva fra le prestazioni sociali di complemento Laps) viene lasciata a disposizione del richiedente una certa sostanza. Più precisamente una sostanza netta di 10'000 franchi per una persona sola, di 20'000 franchi per una coppia e di 2'000 franchi per ogni figlio (art. 22 LAS). La sostanza, ammesso che esista, consente quindi al richiedente di far fronte al suo fabbisogno minimo per poche settimane e in attesa dell'erogazione della prestazione sociale. Inoltre, per i casi di rigore, gli art. 61 cpv. 2 e 63 LAS permettono di effettuare dei versamenti retroattivi o degli anticipi in caso d'urgenza o di particolare bisogno c. Ricomporre prassi e norma legale nel versamento delle prestazioni assistenziali Nel caso in cui l'utente avesse ricevuto, alla fine del mese precedente la domanda, un reddito, ad esempio il salario o le indennità di disoccupazione, per prassi e già attualmente, la decorrenza del diritto alle prestazioni assistenziali viene posticipata al mese successivo la domanda, considerato che tale reddito viene utilizzato per far fronte alle spese del mese della domanda. La modifica presentata nel messaggio permette di uniformare prassi e norme legali dell'assistenza rispetto alle altre prestazioni Laps." Il ricorrente ha trasmesso un Rapporto del 24 aprile 2012 della Commissione della gestione e delle finanze sull'iniziativa parlamentare 10 maggio 2010 presentata nella forma elaborata da Gianni

Guidicelli e cofirmatari per la modifica della Legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971 e sull'iniziativa parlamentare

E. 10

maggio 2010 presentata nella forma elaborata da Gianni Guidicelli e cofirmatari per la modifica della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (LAPS) del 5 giugno 2000 (cfr. doc. B; C; D). Al riguardo va osservato che, a seguito dell'iniziativa parlamentare elaborata depositata il 10 maggio 2010 dal Granconsigliere Gianni Guidicelli e cofirmatari (cfr.

www.ti.ch/CAN/SegGC/Comunicazioni/GC/inizielaborate/IE322.htm), l'art. 61 cpv. 1 Las è stato effettivamente modificato. Il nuovo art. 61 cpv. 1 Las sancisce che il diritto al pagamento delle prestazioni assistenziali decorre dal primo giorno del mese in cui è depositata la domanda ed è entrato in vigore il 1° gennaio 2013 (cfr. BU 5/2013 del 1° febbraio 2013 pag. 73-74). Il tenore dell'art. 61 cpv. 1 Las valido dal gennaio 2013 non è, però, applicabile al caso di specie, relativo al mese di giugno 2012. Infatti nel diritto delle assicurazioni sociali è determinante il disciplinamento legale in vigore al momento in cui si è realizzata la fattispecie giuridicamente rilevante (cfr. DTF 138 V 533 consid.2.2.; DTF 130 V 39; DTF 129 V 1; DTF 128 V 315 = SVR 2003 ALV Nr. 3; SVR 2003 IV Nr. 25; STFA H 114/01 del 23 gennaio 2002; STFA K 133/01 20 gennaio 2003; DTF 122 V 35 consid. 1; DTF 118 V 110 consid. 3; RAMI 1999 n. K 994 p. 321 consid. 2; STCA 39.2013.6 del 7 agosto 2013 consid. 2.3.). Per completezza è utile precisare che dal 1° gennaio 2013 anche l'art. 23 Laps contempla che il diritto al pagamento delle prestazioni sociali Laps decorre dal primo giorno del mese in cui è depositata la domanda e se sono adempiute le condizioni legali a cui esso è subordinato (cfr. BU 5/2013 del 1° febbraio 2013 pag. 73-74). L'art. 59 cpv. 1 Las enuncia, poi, che la domanda di prestazioni assistenziali inoltrata da una persona domiciliata nel cantone deve essere presentata secondo la procedura coordinata di applicazione della Laps. Giusta l'art. 14 Reg.Las dopo aver ricevuto le informazioni necessarie dal proprio Comune, la domanda per l'ottenimento di prestazioni ordinarie va inoltrata allo sportello previsto dalla Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps) e dal relativo regolamento. Il rinvio alla procedura della Laps per l'inoltro della richiesta di prestazioni assistenziali, da una parte, e la circostanza che la Las preveda che il diritto all'assistenza inizia, analogamente a quanto contemplato dall'art. 23 cpv. 1 Laps fino al 31 dicembre 2012, dal primo giorno del mese successivo al deposito della domanda, dall'altra, permettono di applicare anche alle prestazioni rette dalla Las la Direttiva Laps 3/2003 emessa dall'Istituto delle assicurazioni sociali, secondo cui: " Per il calcolo della decorrenza delle prestazioni fa stato la data in cui la pratica per l'inoltro della richiesta è stata avviata presso l'organo competente. La pratica per l'inoltro delle domande si ritiene avviata: 1. il giorno in cui il richiedente si reca al Comune di domicilio e quest'ultimo fissa l'appuntamento presso lo sportello Laps competente. In questo caso il Comune allestisce il formulario di annuncio al Comune secondo il modello allegato. Questo formulario deve essere consegnato allo sportello Laps dal richiedente e figurare nell'incarto cartaceo. (...)" Ciò si evince anche dal Messaggio del 25 ottobre 2005 n. 5723 relativo alla modifica della Laps, in cui è indicato che: " (...) V'è da aggiungere che la domanda è considerata depositata il giorno in cui l'utente si annuncia presso il suo Comune di domicilio e chiede di fornirgli un appuntamento con lo sportello Laps." (cfr. Messaggio n. 5723, p.to 2.5.6.) Ai fini della decorrenza del diritto alle prestazioni per il regime Las è, pertanto, determinante, come per la Laps (cfr. STCA 39.2006.3 del 20 luglio 2006, massimata in RtiD I-2007 N. 17 pag. 81), il giorno in cui

presso il Comune viene stabilito l'appuntamento con il competente sportello Laps e non il giorno in cui vi è stato un semplice contatto con il Comune di domicilio (cfr. STCA 42.2012.18 del 14 agosto 2013; STCA 42.2011.8 del 24 agosto 2011; STCA 42.2010.21. del 14 aprile 2011; STCA 42.2008.1 del 6 marzo 2008). 2.8. In concreto dal formulario "Annuncio presso il Comune di domicilio e appuntamento allo sportello Laps" emerge che la check-list dei documenti da allegare alla domanda di assistenza sociale è stata consegnata al ricorrente dal suo Comune di domicilio, ossia il Comune di _____, il 6 giugno 2012. La documentazione richiesta è stata completata il 18 giugno 2012 (cfr. doc. 29). L'annuncio effettivo ha avuto luogo il 18 giugno 2012, quando l'insorgente ha consegnato la documentazione richiesta completa ed è stato fissato l'appuntamento presso lo sportello Laps competente, ovvero quello di _____ (cfr. art. 19 Reg.Laps; www.ti.ch/DSS/sw/struttura/dss/ias/Glisportelli), per il 27 giugno 2012 (cfr. doc. 29, 40; 41). Alla luce di quanto sopra esposto (cfr. consid. 2.8.), occorre, conseguentemente, concludere che nella presente fattispecie per determinare la decorrenza del diritto alla prestazione assistenziale spettante al ricorrente è determinante la data in cui è stato fissato l'appuntamento con lo sportello Laps, ossia il 18 giugno 2012. Ne discende che RI 1, ritenuto il tenore dell'art. 61 cpv. 1 Las in vigore dal 1° ottobre 2006 al 31 dicembre 2012, secondo cui il diritto al pagamento delle prestazioni assistenziali decorre dal primo giorno del mese successivo al deposito della domanda, ha diritto a una prestazione assistenziale ordinaria dal mese di luglio 2012, come rettamente deciso dall'USSI (cfr. doc. 132). 2.9. L'insorgente si è appellato all'art. 61 cpv. 2 Las, secondo cui l'autorità competente può, per un periodo limitato, effettuare versamenti retroattivi di prestazioni assistenziali speciali e di prestazioni assistenziali ordinarie se le circostanze o il particolare stato di bisogno del richiedente lo giustificano, in quanto nel mese di giugno 2012 avrebbe contratto un debito di circa fr. 1'000.-- per far fronte al proprio sostentamento che deve restituire (cfr. doc. I; V; IX). L'art. 5 Reg.Las prevede che la retroattività delle prestazioni assistenziali è limitata a tre mesi. Al riguardo va, tuttavia, evidenziato che la concessione di prestazioni retroattive rappresenta una facoltà dell'amministrazione. La possibilità contemplata dalla Las di corrispondere prestazioni assistenziali retroattive limitatamente a tre mesi va applicata a titolo eccezionale per i casi di rigore, allorché la copertura di spese arretrate evita un aggravamento ulteriore della situazione di bisogno (cfr. Messaggio dell'8 maggio 2002 n. 5250 attinente alla modifica della legge sull'assistenza sociale, p.to 2 ad art. 61; Messaggio aggiuntivo n. 5723a del 7 giugno 2006, p.to 1b). L'assistenza sociale, poi, non ha come scopo quello di estinguere i debiti, bensì di permettere al beneficiario di prestazioni assistenziali di far fronte a necessità contingenti. In una sentenza 8C_433/2009 del 12 febbraio 2010, pubblicata in DTF 136 I 129, peraltro citata dall'USSI nella risposta di causa (cfr. doc. III), il Tribunale federale, a tale proposito, ha puntualizzato che: "(...) 1.3 Enfin, l'aide sociale a pour but de couvrir les besoins actuels. Elle ne peut en principe servir à amortir des dettes. Des exceptions peuvent être admises lorsque le non-paiement des dettes pourrait entraîner une nouvelle situation d'urgence à laquelle seule l'aide sociale pourrait remédier. Ainsi l'aide sociale peut-elle être amenée à prendre en charge les arriérés de loyer. L'autorité décide de la prise en charge de dettes de cas en cas sur la base d'une pesée des intérêts (WOLFFERS, op. cit., p. 152; HÄNZI, op. cit., p. 137)." Al riguardo vedi pure la sentenza del TF 8C_521/2010 del 27 settembre 2010 cons. 7.1, pubblicata in DTF 136 V 351. Anche dal p.to 1.b del Messaggio aggiuntivo 5723a del 7 giugno 2006 relativo alla modifica della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali del 5 giugno 2000 (Laps), già citato sopra, si evince che le prestazioni Laps in generale, e quella

assistenziale in particolare, non servono a pagare i debiti di una persona in situazione di bisogno; il loro scopo è quello di garantire il minimo vitale e di evitare che la persona debba in seguito indebitarsi per poter vivere (cfr. anche STCA 42.2012.1 dell'8 agosto 2012; STCA 42.2010.21 del 14 aprile 2011; STCA 42.2006.14 dell'11 gennaio 2007 confermata dalla STF 8C_3/2007 dell'8 giugno 2007). E' vero che l'Alta Corte, nella DTF 136 I 129, ha indicato che al principio dell'esclusione dell'assunzione dei debiti da parte dell'assistenza sociale possono essere ammesse delle eccezioni, tuttavia il TF ha specificato che delle deroghe possono essere prese in considerazione allorché il mancato pagamento di debiti potrebbe comportare una nuova situazione d'urgenza a cui solo l'intervento dell'assistenza sociale potrebbe porre rimedio.

2.10. Nel caso di specie il TCA rileva, innanzitutto, che il debito di circa fr. 1'000.-- fatto valere dall'insorgente che questi avrebbe contratto con un conoscente (cfr. doc. I) non è stato debitamente comprovato. Al riguardo questa Corte evidenzia che la procedura in materia di assicurazioni sociali e di assistenza sociale è retta dal principio inquisitorio (Untersuchungsgrundsatz, art. 43 cpv. 1 e 61 lett. c LPGa; art. 16 Lptca; STF 8C_556/2010 del 24 gennaio 2011 consid. 9; STFA U 94/01 del 5 settembre 2001; STFA P 36/00 del 9 maggio 2001; DTF 122 V 157 consid. 1a; SVR 1995 AHV Nr. 57 pag. 164 consid. 5a; AHI praxis 1994 pag. 212; DTF 117 V 263; DTF 117 V 282). E' dunque compito dell'amministrazione, rispettivamente del giudice chiarire d'ufficio in modo corretto e completo i fatti giuridicamente rilevanti. Il principio inquisitorio non è, tuttavia, incondizionato, ma trova il suo correlato nell'obbligo delle parti di collaborare (cfr. art. 43 cpv. 3 e 61 lett. c LPGa; art. 16 Lptca; DLA 2001 N. 12 pag. 145; RAMI 1994 pag. 211; AHI praxis pag. 212; DLA 1992 pag. 113; DTF 117 V 261; DTF 116 V 26 consid. 3c; DTF 115 V 142 consid. 8a; DTF 114 V 234 consid. 5a; DTF 110 V 52 consid. 4a; Meyer, "Die Rechtspflege in der Sozialversicherung" in Basler Juristische Mitteilungen (BJM) 1989 pag. 12; Spira, "Le contentieux des assurances sociales fédérales et la procédure cantonale" in Recueil de jurisprudence Neuchâteloise (RJN) 1984 pag. 16; Kurmann, "Verwaltungsverfahren und Verwaltungspflege in erster Instanz" in Luzerner Rechtsseminar 1986, Sozialversicherungsrecht, Referat XII, pag. 5 ss.). Questo obbligo comprende in particolare quello di motivare le pretese di cui le parti si avvalgono e quello di apportare, nella misura in cui può essere ragionevolmente richiesto da loro, le prove dettate dalla natura della vertenza o dai fatti invocati: in difetto di ciò esse rischiano di dover sopportare le conseguenze dell'assenza di prove (cfr. STFA U 94/01 del 5 settembre 2001; STFA P 36/00 del 9 maggio 2001; SVR 1995 AHV Nr. 57 pag. 164 consid. 5a; RAMI 1993 pag. 158-159 consid. 3a; DTF 117 V 264 consid. 3b; SZS 1989 pag. 92; DTF 115 V 113; G. Beati, "Relazioni tra diritto civile ... " in relazioni tra diritto civile e assicurazioni sociali, Lugano 1993, pag. 1 seg. (3)). Su questi aspetti, cfr. in particolare: J. L. DUC, "Les assurances sociales en Suisse", Losanna 1995, pag. 827-828 e TH. Locher, "Grundriss des Sozialversicherungsrecht" Berna 1997, pag. 339-341 il quale rileva che "besondere Bedeutung hat die Mitwirkungspflicht dann, wenn der Sachverhalt ohne Mitwirkung der betroffenen Person gar nicht (weiter) erstellt werden kann". In concreto il ricorrente, a sostegno della propria asserzione, non ha trasmesso alcun riconoscimento di debito, limitandosi a produrre unicamente una dichiarazione del 3 marzo 2013 rilasciata dalla sua compagna, _____, residente a _____ (Italia; cfr. doc. A allegato a doc. V). _____ ha affermato che RI 1, in attesa di una decisione dei servizi sociali e per poter far fronte alle spese di prima necessità e di sostentamento, avrebbe chiesto un prestito a un conoscente comune, che se ben ricorda ammontava a circa fr. 1'000.-- e che è stato consegnato brevi manu al ricorrente in sua presenza a _____ (cfr. doc. doc. A allegato

a doc. V). La stessa, però, come d'altronde l'insorgente, non ha fornito alcuna indicazione in relazione alle generalità del menzionato conoscente comune. In ogni caso, anche volendo considerare che effettivamente il ricorrente è debitore nei confronti di un terzo di una somma di circa fr. 1'000.--, non si vede come la mancata considerazione dell'asserito debito da parte dell'USSI abbia potuto ingenerare una nuova situazione d'urgenza finanziaria (cfr. cosndi. 2.9.). RI 1, del resto, non ha invocato concretamente una tale eventualità. Per quanto attiene alla circostanza sostenuta dall'insorgente di aver intuito che se non rimborsava tempestivamente il debito avrebbe rischiato conseguenze alla sua autovettura in territorio italiano (cfr. doc. I), rispettivamente agli asseriti danni subiti dalla sua automobile in Italia e al timore di possibili conseguenze nei confronti della sua compagna e dei suoi figli che vivono in Italia (cfr. doc. V; A allegato a doc, V), va osservato che non è compito dell'assistenza sociale intervenire in simili contingenze. Tali situazioni vanno semmai piuttosto segnalate ad altre autorità. L'attestazione del 24 agosto 2012 rilasciata dalla Dr. med. _____ della Clinica _____, di cui agli atti esistono delle copie peraltro non firmate (cfr. doc. 5; A2), secondo cui "(...) La condizione psicologica del nostro paziente è tale da non necessitare affatto di ulteriori affaticamenti e pressioni ambientali. Inoltre il particolare stato di bisogno del richiedente evocherebbe comunque l'erogazione delle prestazioni come previsto dal capoverso 2 dell'art. 61 Las" è, poi, influente ai fini della soluzione della presente vertenza. In effetti lo stato psicologico di un richiedente l'assistenza sociale di per sé non è un elemento che imponga l'erogazione di eventuali prestazioni retroattive. Abbondanzialmente va, infine, rilevato che il principio della sussidiarietà (cfr. art. 2 Las; 13 Laps; Direttive COSAS del 2005 aggiornate nel dicembre 2007, p.to A.4), secondo cui l'assistenza sociale può essere riconosciuta solo se una persona non può far fronte alle proprie necessità tramite sforzo personale oppure prestazioni a cui sono tenuti dei terzi o ancora prestazioni volontarie da parte di terzi, non esclude espressamente che nel concetto di prestazioni volontarie da parte di terzi, oltre alla liberalità concessa senza prestazione corrispondente (ossia la donazione giusta gli art. 239 e segg. CO), rientri anche il prestito di somme da restituire in seguito (ossia il mutuo ai sensi degli art. 312 e segg. CO; cfr. STCA 42.2011.6 del 10 novembre 2011). Al contrario l'Alta Corte, nella sentenza 2P.127/2000 del 13 ottobre 2000, pronunciandosi in merito a un caso in cui a un beneficiario dell'assistenza sociale le relative prestazioni erano state ridotte, in quanto era stato scoperto, in particolare, che occasionalmente la sorella gli corrispondeva delle somme di denaro quali prestiti (Darlehen), ha stabilito che in virtù del principio di sussidiarietà non vi era nulla da obiettare circa il fatto che l'amministrazione, dopo essere venuta a conoscenza di tali mezzi finanziari a disposizione dell'insorgente, avesse ricalcolato il contributo dell'assistenza sociale spettantegli tenendo conto di questi importi. Pertanto l'assistenza sociale, conformemente al principio di sussidiarietà, qualora un richiedente per un determinato lasso di tempo percepisca aiuti finanziari da terzi anche solo su base volontaria e indipendentemente dal fatto che gli stessi siano soggetti a restituzione, interviene unicamente per l'eventuale scoperto, e meglio provvede a versare una prestazione che permetta di far fronte a quelle spese computabili ai sensi della Las e della Laps che non sono coperte dall'entrata da parte di terzi (cfr. STCA 42.2012.4 del 19 luglio 2012; 42.2011.30 dell'11 luglio 2012). 2.11. Alla luce di tutto quanto esposto, occorre concludere che in casu a ragione l'USSI ha riconosciuto al ricorrente il diritto a prestazioni assistenziali ordinarie a decorrere dal mese di luglio 2012, non concedendo prestazioni retroattive già dal mese di giugno 2012. La decisione su reclamo dell'8 febbraio 2013 deve, di conseguenza, essere confermata.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.